

Caso Stamina, la ragione prevalga sull'emozione

Alberto Oliverio

Il metodo Stamina è stato ieri l'altro al centro di un duro commento della prestigiosa rivista scientifica Nature che, tra l'altro, evidenzia che le immagini utilizzate nella domanda di brevetto nel 2010, su cui Davide

Vannoni dice che si basa il suo metodo, sarebbero «duplicate da precedenti e non correlati studi». Vannoni, uno psicologo che si propone come imprenditore medico, ha suscitato un forte interesse mediatico

Continua a pag. 12
 Massi a pag. 12

Se l'emozione va contro la ragione e annulla la scienza

segue dalla prima pagina

Ma ha ottenuto anche un deciso sostegno da parte dei malati e delle loro famiglie, affermando di poter curare malattie mortali, da quelle degenerative del sistema nervoso a forme tumorali. La comunità scientifica sostiene invece che il suo metodo non è provato e che il trattamento con le cellule staminali che avrebbe messo a punto - ma non chiarito in pubblicazioni scientifiche - può causare danni. Gli scienziati vogliono quindi che il governo italiano cancelli il finanziamento accordato a maggio scorso di ben 3 milioni di euro per la sperimentazione clinica della terapia, dopo aver ceduto alle pressioni dei pazienti.

TERAPIE E MIRACOLI

Il caso Stamina fa purtroppo parte di una tradizione di proposte miracolose sostenute da malati senza ormai altre speranze, dai loro cari e da politici che vogliono cavalcare l'onda emotiva suscitata da terapie "portentose". Uno dei casi più noti è quello legato al nome del veterinario Liborio Bonifacio, balzato alla cronaca negli anni '50 del Novecento quando cominciarono a diffondersi voci su una presunta cura per il cancro da lui scoperta. Bonifacio espose per 20 giorni delle capre ad una sostanza cancerogena (il benzopirene) e que-

ste non svilupparono mai il tumore che ci si aspettava. Da questo il veterinario concluse che le capre fossero immuni dal cancro e che somministrare un "estratto biologico di capra" potesse proteggere anche gli uomini dalla malattia (non sperimentò comunque in alcun modo la veridicità della sua ipotesi). Ideò quindi un composto a base di feci ed urine di capra mescolate ad acqua e il ministro della sanità dell'epoca diede l'autorizzazione ad eseguire uno studio sostenuto dalla "volontà popolare". Le fiale contenevano in realtà vitamine e proteine disciolte in una soluzione zuccherina: non stupisce quindi l'assoluta mancanza di risultati, l'assenza di guarigioni, la morte di quattro pazienti che avevano sospeso le classiche terapie antitumorali.

Più recente è il Metodo Di Bella, una terapia alternativa per la cura dei tumori priva di riscontri scientifici circa i suoi fondamenti e la sua efficacia, oggetto di una sperimentazione condotta nel 1999 dal Ministero della Salute che ne sancì la mancanza di efficacia terapeutica. Le curve di sopravvivenza dei pazienti sottoposti allo studio erano del tutto simili alle curve di sopravvivenza relative ai tumori in assenza di trattamento: in altre parole, i pazienti non avevano avuto alcun beneficio terapeutico e nessun allungamento della soprav-

vivenza: ma il metodo era anche nocivo in quanto negava ai pazienti o ritardava l'accesso a farmaci anti-neoplastici di dimostrata efficacia.

EMOZIONE E RAGIONE

Ma ritorniamo al metodo Stamina: la comunità scientifica, compresi due premi Nobel, ha indicato come non esistano prove scientifiche a sostegno della terapia proposta da Vannoni, così come non si conoscono i rischi cui sono sottoposti i pazienti sottoposti a quella che è stata definita "pura alchimia". Il caso Stamina, come quello Bonifacio, Di Bella e tanti altri, va oltre il problema della cosiddetta terapia "compassionevole", vale a dire provare un farmaco su cui si sa poco quando ormai le condizioni dei pazienti sono disperate. Esso pone in realtà l'accento sul rapporto tra potere giudiziario, politica e scienza: in questo, come in altri casi, il clamore mediatico esercita una spinta su magistrati e politici che, in buona o cattiva fede, si sostituiscono alla logica della prassi scientifica, opponendo l'emozione alla ragione e svuotando il ruolo della comunità scientifica. Ma il caso ha una valenza più ampia: il clamore mediatico e il potere dei gruppi di pressione non riguardano soltanto la medicina ma numerosi ambiti, dalle opere pubbliche alle politiche ecologiche.

Alberto Oliverio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**DAL METODO
BONIFACIO,
PRESUNTA
CURA CONTRO
IL CANCRO,
ATTRAVERSO
LE CAPRE**

**ALLA TERAPIA
DI BELLA:
LO STUDIO
DIMOSTRÒ
CHE NON
AVEVA ALCUNA
EFFICACIA**

